



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

1

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

SOMMARIO

SOMMARIO	1
SCHEDE DI VALUTAZIONE DI RISCHI	2
IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI.....	2
OBBLIGHI GENERALI DEI LAVORATORI AI SENSI DELL'ART.5 DEL D. Lgs. 626/94.....	3
Individuazione, definizione e responsabilità del preposto	4
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ED IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	4
G.O._01 – Personale educativo.....	4
RISCHI RESIDUI:.....	4
1. ELETTROCUZIONE	5
2. MICROCLIMA	5
3. RISCHIO BIOLOGICO	5
5. RUMORE	6
6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	6
7. POSTURA	7
9. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	8
10. COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA.....	8
11. VIDEOTERMINALI.....	8
12. PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	8
13. AMIANTO	9
14. INCENDIO	9
G.O._02 – Personale ausiliario.....	10
RISCHI RESIDUI:.....	10
1. ELETTROCUZIONE	10
2. MICROCLIMA	10
3. RISCHIO CHIMICO	11
4. RISCHIO BIOLOGICO.....	11
5. RUMORE	12
6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	12
7. POSTURA	13
8. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	13
9. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	14
10. COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA.....	14
12. PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	14
13. AMIANTO	14
14. INCENDIO	14
RIDUZIONE DEI PERICOLI	15
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	15
Rischio Biologico.....	15
Movimentazione Manuale dei carichi (MMC).....	15
PROCEDURE DA ADOTTARE.....	16
Rischio Biologico.....	16
IGIENIZZAZIONE AMBIENTALE, DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI	16
Movimentazione Manuale dei carichi (MMC).....	17



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

2

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

SCHEDA DI VALUTAZIONE DI RISCHI

La valutazione dei rischi, rappresenta un processo di analisi quali/quantitativo, mirante alla verifica degli effetti dell'interazione tra pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori.

La quantificazione della probabilità e della gravità, è stata inserita dal D.Lgs. 626/94 nello spirito di utilizzare la valutazione come strumento di prevenzione.

Il significato che si intende attribuire alle valutazioni numeriche è di due ordini:

1. Individuare per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento e gravità di danno;
2. Disporre un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio dell'efficacia dell'attività di prevenzione.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Il datore di Lavoro di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato i seguenti **Gruppi Omogenei** :

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
<p>I lavoratori che prestano servizio e frequentano le scuole dell'infanzia comunali, appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.</p> <p>G.O._01 Personale educativo</p> <p>G.O._02 Personale ausiliario</p>	<p>In relazione agli ambienti di lavoro dei complessi oggetto di valutazione ed alle mansioni svolte dai diversi G.O., verranno presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:</p> <ol style="list-style-type: none">1. ELETTRUCUZIONE2. MICROCLIMA3. RISCHIO CHIMICO4. RISCHIO BIOLOGICO5. RUMORE6. MOVIMENTAZIONE MAN. CARICHI7. POSTURA8. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO9. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO10. COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA11. VIDEOTERMINALI12. PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI13. AMIANTO14. INCENDIO



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

3

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

L'organico delle scuole è il seguente:

Scuola dell'infanzia comunale	n. educatori	n. esecutori servizi
Campi	6	4
Santorre di Santarosa	3	2
Micca	4	2
Carducci	6	3
Bovio	6	3
Spinetta M.go	5	3
Manzoni S. Michele	4	2
Vignetta Cascinagrossa	2	2

Il personale in servizio part-time e di assistenza a bambini portatori di handicap è escluso da questo elenco ma rientra nella valutazione dei rischi.

OBBLIGHI GENERALI DEI LAVORATORI AI SENSI DELL'ART.5 DEL D. LGS. 626/94

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. In particolare i lavoratori:

- osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti, dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;
- segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

4

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

- contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

INDIVIDUAZIONE, DEFINIZIONE E RESPONSABILITÀ DEL PREPOSTO

Il conferimento della qualifica di preposto ad un soggetto va fatta non in base a formali qualificazioni giuridiche ma con riguardo alle mansioni effettivamente svolte nel contesto di lavoro, dal momento che chiunque abbia assunto, in qualsiasi modo, posizioni di preminenza rispetto agli altri lavoratori, così da potere impartire loro ordini, istruzioni o direttive sul lavoro da eseguire, deve essere, per ciò stesso, tenuto all'osservanza ed all'attuazione delle prescritte misure di sicurezza ed al controllo del loro rispetto da parte dei singoli lavoratori.

Il controllo che il preposto deve esercitare sull'operato dei dipendenti, affinché non si verifichino infortuni, essendo finalizzato alla tutela dell'integrità fisica e psichica dei lavoratori, non può risolversi nella sola messa a loro disposizione dei presidi antinfortunistici e nel generico invito a servirsene, ma deve costituire uno degli impegni prioritari degli stessi, gravando su di loro anche l'onere di svolgere una continua azione pedagogica ricorrendo, se necessario, a sanzioni disciplinari nei confronti di coloro che non si adeguano alle dette disposizioni.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ED IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

G.O._01 – Personale educativo

Il lavoro viene svolto interamente all'interno delle scuole dell'infanzia comunali, svolgendo attività educativa e di assistenza ai bambini nella fascia di età dai 3 ai 5 anni. L'attività si divide in una parte dedicata alle relazioni e al gioco e una parte ai laboratori facendo uso di strumenti come colori ecc.

A ciò si aggiunge il servizio mensa attraverso il quale le maestre somministrano il pranzo ai bambini. I cibi somministrati sono forniti da Ditta esterna e il personale della scuola provvede a riscaldarlo e a distribuirlo ai bambini.

Il lavoro prevede il relazionamento con i bambini e con i genitori, per soddisfare le loro richieste.

Per il personale operante nelle scuole l'orario è di 30 ore settimanali a contatto con i bambini, 6 ore settimanali dedicate alla programmazione, alle riunioni con i genitori ecc. L'orario settimanale a contatto con i bambini è suddiviso in due turni: dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 12.30 alle 18.30.

RISCHI RESIDUI:

1	ELETTROCUZIONE	SI	8	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	NO
2	MICROCLIMA	SI	9	SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	SI
3	RISCHIO CHIMICO	NO	10	COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA	SI
4	RISCHIO BIOLOGICO	SI	11	VIDEOTERMINALE	SI
5	RUMORE	SI	12	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	SI
6	MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI	SI	13	AMIANTO	SI
7	POSTURA	SI	14	INCENDIO	SI



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

5

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

1. ELETTROCUZIONE

Il rischio si concretizza unicamente in relazione all'utilizzo delle normali attrezzature di lavoro, quali computer, fax, elettrodomestici, ecc.

Ai fini della sicurezza è prescritto di non compiere qualsiasi tipo di intervento, di riparazione o modifica di natura elettrica sulle attrezzature, ma rivolgersi al personale preposto dell'Officina alla manutenzione (personale tecnico della Direzione opere pubbliche o ditte specializzate). Deve essere interdetto l'utilizzo di attrezzature non perfettamente integre in generale e soprattutto nei dispositivi di sicurezza.

È necessario servirsi unicamente di prolunghe o ciabatte integre e senza parti in tensione e solo nel caso in cui il loro utilizzo non procuri intralcio. Le spine devono essere inserite nelle apposite prese senza essere forzate e/o modificate.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2	

2. MICROCLIMA

Il microclima all'interno della sede di lavoro, nella stagione fredda è da considerarsi confortevole e di facile regolazione, grazie alla presenza dell'impianto termico di riscaldamento.

Nella stagione più calda si possono rilevare temperature elevate all'interno dei locali adibiti a cucina.

Il ricambio d'aria è di facile realizzazione poiché tutti gli ambienti di lavoro sono provvisti di finestre o porte finestre che accedono direttamente all'esterno.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
1	1	1	

3. RISCHIO BIOLOGICO

È un agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Nel D. Lgs. 626/94 il Legislatore ha classificato i diversi agenti biologici in quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure, profilattiche o terapeutiche.

Possiamo verosimilmente ritenere, vista la letteratura in materia e l'evidenza empirica sul rischio biologico relativamente a questo tipo di attività che, gli agenti potenzialmente presenti possono appartenere fino al gruppo di classificazione III (allegato XI D.lgs 626/94) e ri-



**SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE**

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

**VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI
DI LAVORATORI**

6

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

guardare potenzialmente tutti i tipi di agenti biologici. Le sorgenti ipotizzabili per questa categoria di rischio sono: bambini, servizi igienici, rifiuti e utensileria di cucina sporca.

La via di trasmissione può essere per contatto o per via aerea, in quanto il rapporto con il bambino è diretto.

Il rischio biologico è più probabile soprattutto verso alcune patologie (Epatite A, Rosolia, Morbillo, Varicella e Tubercolosi).

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti, Indumenti
2	3	6	

5. RUMORE

I lavoratori e le lavoratrici che operano nelle scuole dell'infanzia comunali, soprattutto in alcuni momenti della giornata lavorativa, (mensa e momenti di gioco in gruppo) sono sottoposte a rumore che raggiunge livelli significativi.

Sono state effettuate le misurazioni del rumore in questi luoghi di lavoro e la conseguente valutazione del rischio per cui si rimanda al documento specifico.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4	

6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per Movimentazione Manuale dei Carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

La movimentazione manuale dei carichi dipende e può essere aggravata da alcuni fattori che dipendono dalle caratteristiche del carico:

1. troppo pesante (se supera i 30 kg per gli uomini ed i 20 kg per le donne);
2. ingombrante o di difficile presa;
3. ostacolo per la visuale;
4. con spigoli acuti;
5. troppo caldo o troppo freddo;
6. contenente materiali pericolosi;
7. con involucro inadeguato;
8. in equilibrio instabile;
9. in posizione tale dal dover essere maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con torsione ed inclinazione del tronco.

L'ambiente di lavoro può presentare caratteristiche non adeguate quali: spazio libero insufficiente, pavimenti ineguali, non consente la MMC ad un'altezza di sicurezza, il pavimento presenta dislivelli che implicano la MMC a livelli diversi, il punto di appoggio è instabile, temperatura, umidità e circolazione dell'aria inadeguate.

Le esigenze dell'attività possono comportare: sforzi fisici troppo frequenti o troppo prolungati, periodi di riposo o di recupero insufficienti, distanze troppo grandi di sollevamento, abbassamento o trasporto, ritmo di processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Ulteriori rischi per il lavoratore possono essere costituiti da: inidoneità fisica a svolgere il compito, indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati, insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

7

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

Esistono alcuni metodi specifici per la valutazione del rischio legato alla MMC, tra i quali il più diffuso è il metodo NIOSH; considerate però le particolari condizioni di lavoro in esame e le caratteristiche atipiche del carico (nel caso degli educatori è costituito dai bambini), l'applicabilità di tale metodo appare dubbia.

Ugualmente problematica è l'applicazione del metodo MAPO, specifico per Movimentazione e l'Assistenza dei Pazienti Ospedalizzati, elaborato dall'Unità di Ricerca – Ergonomia della Postura e del Movimento degli Istituti Clinici di Perfezionamento – Centro di Medicina Occupazionale di Milano (*Menoni et al.*, 1999).

Tale metodo si basa in fatti sulla valutazione quantitativa di fattori altamente specifici, quali il carico assistenziale, la turnazione degli operatori, le attrezzature in dotazione, le caratteristiche strutturali dell'ambiente, la formazione del personale.

Nell'ambito della presente analisi, l'entità del rischio viene pertanto stimata secondo criteri di tipo qualitativo.

Nel caso specifico in esame, si possono individuare rischi legati alla movimentazione dei carichi per entrambe le classi omogenee di lavoratori operanti presso le scuole dell'infanzia comunali.

Per i lavoratori/lavoratrici di questo gruppo omogeneo, le operazioni maggiormente a rischio sono quelle che comportano il sollevamento dei bambini necessario per effettuare la quotidiana assistenza (lavoro al lavello, pasti dei bambini, gioco e risposta ad esigenze quotidiane di carattere affettivo, assistenza a bambini portatori di handicap, ecc.).

Nel corso del turno di lavoro giornaliero, l'educatore esegue molti movimenti di sollevamento dei bambini il cui peso può anche superare i 20 kg per i bambini più grandi. Tale carico presenta inoltre caratteristiche particolari, in quanto i movimenti dei bambini possono rendere il carico difficile da maneggiare, spostandone il baricentro ed eventualmente richiedendo movimenti improvvisi e non corretti.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4	

7. POSTURA

Il rischio si concretizza in relazione alla natura delle posizioni assunte durante l'attività lavorativa di assistenza ai bambini.

Per questo motivo è di importanza rilevante il rispetto delle corrette procedure per la movimentazione manuale dei bambini come già specificato nel paragrafo precedente.

È opportuno che le posizioni assunte soprattutto legate alla movimentazione dei bambini, siano corrette al fine di ridurre al minimo il rischio.

Per le scuole dell'infanzia nelle quali il personale educativo utilizza attrezzature informatiche, la prolungata permanenza al videoterminale, può dar luogo a indolenzimenti scheletrici e muscolari.

Quando si presenta questo tipo di problema, si consiglia di abbandonare momentaneamente la posizione e operare semplici e brevi allungamenti delle parti del corpo interessate.

È opportuno che la postazione del videoterminale sia il più ergonomica possibile in tutti i suoi componenti, specie nel sedile di lavoro che deve avere lo schienale e l'altezza regolati correttamente.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4	



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

8

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

9. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Questa tipologia di rischio causata principalmente da pavimentazioni bagnate e/o scivolose, si manifesta all'interno delle sedi di lavoro soprattutto in cucina e servizi igienici.

Pertanto i percorsi devono essere mantenuti asciutti e sgombri da materiali che possono ostacolare il passaggio e costituire pericolo di inciampo e caduta.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2	

10. COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA

Per il personale educativo la fatica fisica e psicofisica nello svolgimento del ruolo, i ritmi di lavoro talvolta intensi, i rapporti con colleghi e superiori, le relazioni con gli utenti (bambino/genitore), le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore/lavoratrice, riassunto col nome di stress.

Rientra sotto questo rischio anche il problema del mobbing (vedi note) .

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	NOTE:
1	2	2	

11. VIDEOTERMINALI

Il videoterminale è presente solo in alcune scuole dell'infanzia comunali che lo utilizzano per stampare saltuariamente lettere o materiale didattico (Spinetta m.go, Santarosa).

L'esposizione a tale rischio è comunque molto bassa in quanto il tempo dedicato a questo tipo di attività si riduce ad alcune ore settimanali (sicuramente inferiore alle 20 ore settimanali).

Durante l'attività al videoterminale i lavoratori sono tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.

A questo scopo vengono divulgati i principi fondamentali da rispettare dettati dal D.M. 2 Ottobre 2000, decreto che indica le linee guida per uso corretto di videoterminale.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
1	1	1	

12. PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

Questa tipologia di rischio si manifesta all'interno dei luoghi di lavoro delle scuole dell'infanzia comunali attraverso l'utilizzo di attrezzature di lavoro inerenti l'attività didattica (forbici, cutter, utensili da cucina, ecc.).

Pertanto durante le attività che comportano l'utilizzo di queste attrezzature vanno rispettate alcune regole per ridurre al minimo tale rischio.



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

9

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

Le attrezzature di lavoro che costituiscono il pericolo di tagli punture e abrasioni quali: forbici, cutter, utensili da cucina, ecc. non devono essere lasciate incustodite a causa della presenza di bambini, pertanto durante l'utilizzo bisogna prestare la massima attenzione.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	1	2	

13. AMIANTO

Sono state effettuate le valutazioni del rischio di esposizione a materiali contenenti amianto in tutte le scuole dell'infanzia comunali e solo in alcune sono presenti manufatti in materiale contenente amianto (Micca, Spinetta M.go).

Per la valutazione delle condizioni dei materiali contenenti amianto si rimanda al documento specifico.

14. INCENDIO

Si rimanda tale valutazione al documento specifico sul rischio incendio.



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

10

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

G.O._02 – Personale ausiliario

Il lavoro viene svolto interamente all'interno delle scuole dell'infanzia comunali e comporta in parecchi momenti della giornata il contatto con i bambini.

Il personale di questo gruppo omogeneo si occupa di: pulire i locali della scuola, apparecchiare e sparecchiare i tavoli in refettorio, riscaldare e servire i pasti che arrivano già confezionati da Ditta esterna, collaborare con il personale educativo in alcuni momenti della giornata (momento della merenda, ecc.).

Per il personale ausiliario operante nelle scuole l'orario è di 36 ore settimanali. L'orario settimanale in due turni: dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 12.30 alle 18.30.

RISCHI RESIDUI:

1	ELETTROCUZIONE	SI	8	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	SI
2	MICROCLIMA	SI	9	SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	SI
3	RISCHIO CHIMICO	SI	10	COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA	SI
4	RISCHIO BIOLOGICO	SI	11	VIDEOTERMINALE	NO
5	RUMORE	SI	12	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	SI
6	MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI	SI	13	AMIANTO	SI
7	POSTURA	SI	14	INCENDIO	SI

1. ELETTROCUZIONE

Il rischio si concretizza unicamente in relazione all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, quali elettrodomestici, scaldavivande, fax, ecc.

Ai fini della sicurezza è prescritto di non compiere qualsiasi tipo di intervento, di riparazione o modifica di natura elettrica sulle attrezzature, ma di rivolgersi al personale preposto dell'Officina alla manutenzione (personale tecnico della Direzione opere pubbliche o ditte specializzate). Deve essere interdetto l'utilizzo di attrezzature non perfettamente integre in generale e soprattutto nei dispositivi di sicurezza.

È necessario servirsi unicamente di prolunghe o ciabatte integre e senza parti in tensione e solo nel caso in cui il loro utilizzo non procuri intralcio. Le spine devono essere inserite nelle apposite prese senza essere forzate e/o modificate.

Inoltre visto la natura dei luoghi di lavoro all'interno dei quali opera questo gruppo omogeneo di lavoratori (cucina, servizi, ecc.), occorre fare attenzione a non utilizzare attrezzature elettriche con le mani bagnate o accanto a fonti di umidità.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4	

2. MICROCLIMA

Il microclima all'interno delle sedi di lavoro nella stagione fredda, è da considerarsi confortevole e di facile regolazione, grazie alla presenza dell'impianto termico di riscaldamento mentre nella stagione calda potrebbero verificarsi temperature meno confortevoli soprattutto in cucina ove si fa uso degli scaldavivande, in quanto i locali sono sprovvisti di impianto di condizionamento.

Il ricambio d'aria è di facile realizzazione poiché tutti gli ambienti di lavoro sono provvisti di finestre o porte finestre che accedono direttamente all'esterno.



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

11

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
1	1	1	

3. RISCHIO CHIMICO

Questo gruppo omogeneo di lavoratori/lavoratrici durante l'attività lavorativa fa uso di sostanze chimiche per la pulizia dei locali, che se utilizzati in modo errato possono costituire pericolo per la salute.

Le caratteristiche dei prodotti per la pulizia utilizzati sono quelle dei prodotti di uso comune e non risultano pertanto fonte di rischio maggiore di quello a cui è soggetta in generale la popolazione.

Si allegano alla valutazione le schede dei prodotti chimici utilizzati.

Per contenere il rischio chimico legato all'uso di questi prodotti per la pulizia degli ambienti, i lavoratori dovranno essere forniti di appositi dispositivi di protezione individuale, quali guanti monouso ed indumenti di lavoro a camice.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	1	2	Guanti, Indumenti.

4. RISCHIO BIOLOGICO

E' un agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Nel D. Lgs. 626/94 il Legislatore ha classificato i diversi agenti biologici in quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Possiamo verosimilmente ritenere, vista la letteratura in materia e l'evidenza empirica sul rischio biologico relativamente a questo tipo di attività che, gli agenti potenzialmente presenti possono appartenere fino al gruppo di classificazione III (allegato XI D.lgs 626/94) e riguardare potenzialmente tutti i tipi di agenti biologici. Le sorgenti ipotizzabili per questa categoria di rischio sono: bambini, servizi igienici, rifiuti e utensileria di cucina sporca.

La via di trasmissione può essere per contatto o per via aerea, in quanto il rapporto con il bambino è diretto.

Il rischio biologico è più probabile soprattutto verso alcune patologie (Epatite A, Rosolia, Morbillo, Varicella e Tubercolosi).



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

12

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti, Indumenti
2	2	4	

5. RUMORE

I lavoratori e le lavoratrici che operano nelle scuole dell'infanzia comunali, soprattutto in alcuni momenti della giornata lavorativa, (mensa e momenti di gioco in gruppo) sono sottoposte a rumore che raggiunge livelli significativi.

Sono state effettuate le misurazioni del rumore in questi luoghi di lavoro e la conseguente valutazione del rischio per cui si rimanda al documento specifico.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4	

6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per Movimentazione Manuale dei Carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

La movimentazione manuale dei carichi dipende e può essere aggravata da alcuni fattori che dipendono dalle caratteristiche del carico:

10. troppo pesante (se supera i 30 kg per gli uomini ed i 20 kg per le donne);
11. ingombrante o di difficile presa;
12. ostacolo per la visuale;
13. con spigoli acuti;
14. troppo caldo o troppo freddo;
15. contenente materiali pericolosi;
16. con involucro inadeguato;
17. in equilibrio instabile;
18. in posizione tale dal dover essere maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con torsione ed inclinazione del tronco.

L'ambiente di lavoro può presentare caratteristiche non adeguate quali: spazio libero insufficiente, pavimenti ineguali, non consente la MMC ad un'altezza di sicurezza, il pavimento presenta dislivelli che implicano la MMC a livelli diversi, il punto di appoggio è instabile, temperatura, umidità e circolazione dell'aria inadeguate.

Le esigenze dell'attività possono comportare: sforzi fisici troppo frequenti o troppo prolungati, periodi di riposo o di recupero insufficienti, distanze troppo grandi di sollevamento, abbassamento o trasporto, ritmo di processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Ulteriori rischi per il lavoratore possono essere costituiti da: inidoneità fisica a svolgere il compito, indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati, insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

Esistono alcuni metodi specifici per la valutazione del rischio legato alla MMC, tra i quali il più diffuso è il metodo NIOSH; considerate però le particolari condizioni di lavoro in esame e le caratteristiche atipiche del carico (nel caso degli educatori è costituito dai bambini), l'applicabilità di tale metodo appare dubbia.

Ugualmente problematica è l'applicazione del metodo MAPO, specifico per Movimentazione e l'Assistenza dei Pazienti Ospedalizzati, elaborato dall'Unità di Ricerca – Ergonomia



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

13

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

della Postura e del Movimento degli Istituti Clinici di Perfezionamento – Centro di Medicina Occupazionale di Milano (*Menoni et al.*, 1999).

Tale metodo si basa in fatti sulla valutazione quantitativa di fattori altamente specifici, quali il carico assistenziale, la turnazione degli operatori, le attrezzature in dotazione, le caratteristiche strutturali dell'ambiente, la formazione del personale.

Nell'ambito della presente analisi, l'entità del rischio viene pertanto stimata secondo criteri di tipo qualitativo.

Per i lavoratori/lavoratrici di questo gruppo omogeneo, le operazioni maggiormente a rischio sono quelle che comportano il sollevamento di materiale della cucina o il sollevamento dei bambini necessario per effettuare la quotidiana assistenza (pasti dei bambini, assistenza a bambini portatori di handicap, ecc.).

Nel corso del turno di lavoro giornaliero, il personale ausiliario potrebbe eseguire movimenti di sollevamento dei bambini il cui peso può anche superare i 20 kg per i bambini più grandi. Tale carico presenta inoltre caratteristiche particolari, in quanto i movimenti dei bambini possono rendere il carico difficile da maneggiare, spostandone il baricentro ed eventualmente richiedendo movimenti improvvisi e non corretti.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4	

7. POSTURA

Il rischio si concretizza in relazione alla natura delle posizioni assunte durante l'attività lavorativa in cucina, durante le pulizie e saltuariamente assistendo i bambini.

Per questo motivo è di importanza rilevante il rispetto delle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi come già specificato nel paragrafo precedente.

È opportuno pertanto che le posizioni assunte soprattutto quelle legate alla movimentazione dei bambini siano corrette al fine di ridurre al minimo il rischio.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4	

8. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

Tale rischio per questo gruppo omogeneo di lavoratori/lavoratrici è poco probabile ma non escludibile in quanto si potrebbe manifestare con la caduta di materiale vario nel corso dell'attività lavorativa.

Pertanto bisogna disporre i materiali in maniera ordinata in modo da evitarne la caduta e permettere una sicura e agevole movimentazione tenendo in considerazione anche le caratteristiche fisiche degli utenti (bambini).

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
1	1	1	



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

14

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

9. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Questa tipologia di rischio si manifesta all'interno delle sedi di lavoro soprattutto cucine e servizi igienici, in quanto potrebbe essere causato da pavimentazioni bagnate, scivolose ecc.

Pertanto i percorsi devono essere mantenuti asciutti e sgombri da materiali che possono ostacolare il passaggio e costituire pericolo di inciampo e caduta.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2	

10. COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA

Per il personale educativo la fatica fisica e psicofisica nello svolgimento del ruolo, i ritmi di lavoro talvolta intensi, i rapporti con colleghi e superiori, le relazioni con gli utenti (bambino/genitore), le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore/lavoratrice, riassunto col nome di stress.

Rientra sotto questo rischio anche il problema del mobbing (vedi note).

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	NOTE:
1	2	2	

12. PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

Questa tipologia di rischio si manifesta all'interno dei luoghi di lavoro delle scuole dell'infanzia comunali attraverso l'utilizzo di attrezzature della cucina (forbici, coltelli, utensili da cucina, ecc.).

Pertanto durante le attività che comportano l'utilizzo di queste attrezzature vanno rispettate alcune regole per ridurre al minimo tale rischio.

Le attrezzature di lavoro che costituiscono il pericolo di tagli punture e abrasioni quali: forbici, cutter, utensili da cucina, ecc. non devono essere lasciate incustodite a causa della presenza di bambini, pertanto durante l'utilizzo bisogna prestare la massima attenzione.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	1	2	

13. AMIANTO

Sono state effettuate le valutazioni del rischio di esposizione a materiali contenenti amianto in tutte le scuole dell'infanzia comunali e solo in alcune sono presenti manufatti in materiale contenente amianto (Micca, Spinetta M.go).

Per la valutazione delle condizioni dei materiali contenenti amianto si rimanda al documento specifico.

14. INCENDIO

Si rimanda tale valutazione del rischio incendio al documento specifico sul rischio incendio.



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

15

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

RIDUZIONE DEI PERICOLI

La riduzione dei pericoli può essere perseguita attraverso l'adozione da parte del datore di lavoro di opportune misure, quali:

- valutazione da parte del datore di lavoro dei rischi per la salute e la sicurezza;
- utilizzazione limitata di un agente/prodotto sul luogo di lavoro;
- limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono o possono essere esposti al rischio;
- controllo dell'esposizione dei lavoratori mediante misurazioni;
- misure da attuare, quando sia superato un valore limite, per identificare le cause del superamento ed ovviarvi;
- misure tecniche di prevenzione;
- misure di protezione collettiva;
- misure igieniche;
- uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- misure di protezione comportanti l'applicazione di procedimenti e metodi di lavoro appropriati;
- misure di protezione individuale, da adottare soltanto quando non sia possibile evitare in altro modo un'esposizione pericolosa;
- informazione e formazione completa e periodica dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti su:
 - 1) i rischi connessi con l'esposizione dei lavoratori all'agente e le misure tecniche di prevenzione;
 - 2) i metodi per la valutazione dei rischi, l'indicazione dei valori limite e, ove fissate, le misure da prendere o già prese per motivi di urgenza, in caso di loro superamento, per ovviarvi;
- attuazione di un controllo sanitario dei lavoratori;
- tenuta e aggiornamento di registri indicanti livelli di esposizione, di elenchi di lavoratori esposti e di cartelle sanitarie e di rischio;
- accesso dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti ad un'informazione adeguata, atta a migliorare le loro conoscenze dei pericoli cui sono esposti;

MISURE DI PEREVENZIONE E PROTEZIONE

Rischio Biologico

In base a quanto sopra descritto è attiva da parte del medico competente la sorveglianza sanitaria.

Per quanto riguarda l'uso dei DPI per entrambi i gruppi omogenei di lavoratori è necessario fornire guanti, indumenti e valutarne caso per caso l'eventuale utilizzo.

È stato effettuato un incontro di informazione con le lavoratrici/lavoratori delle scuole materne e asili nido comunali, in cui sono stati esposti, dal medico competente aziendale e dal dott. Rizzi dell'ASL 20, i rischi presenti nelle attività lavorative e le misure di prevenzione da mettere in atto.

Nei mesi scorsi è stato attivato un ciclo di vaccinazioni (Epatite A, Rosolia, Morbillo, Varicella e Tuberculosis) da somministrare al personale interessato.

Il datore di lavoro si riserva comunque di rivalutare ogni singolo caso specifico.

Movimentazione Manuale dei carichi (MMC)

In base a quanto sopra descritto è attiva da parte del medico competente la sorveglianza sanitaria.



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

16

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

È stato effettuato un incontro di formazione con le lavoratrici/lavoratori delle scuole materne, in cui sono stati esposti, i rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi presenti nelle attività lavorative e le misure di prevenzione da mettere in atto.

PROCEDURE DA ADOTTARE

Rischio Biologico

Rispettare le elementari norme igieniche, per es. lavarsi le mani alla fine del lavoro, durante le operazioni di assistenza ai bambini.

È vietato assumere cibi e bevande nelle aree di lavoro in cui c'è il rischio potenziale di esposizione.

Indossare sempre i dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti, mascherine, ecc. I DPI che vengono riutilizzati devono essere disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo a fare sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva.

Raccogliere, separare ed eliminare in modo corretto i rifiuti biologici solidi e liquidi; è vietato scaricarli in fogna e nei cassonetti, bisogna utilizzare gli appositi contenitori che devono essere segnalati in maniera adeguata.

In caso di esposizione a sangue o materiale biologico per contatto, ferite da punta, ferite da taglio ecc... è obbligatorio recarsi immediatamente e comunque entro n. 4 ore, al pronto soccorso dell'Ospedale Civile di Alessandria per la denuncia di infortunio sul lavoro e per consentire ai medici del pronto soccorso di valutare la necessità di intraprendere una profilassi post-esposizione. In ogni caso il lavoratore interessato dovrà avvisare il Suo diretto superiore e recarsi al pronto soccorso secondo le modalità previste dal piano di emergenza.

Informare il Medico Competente il quale provvederà ad attuare i protocolli post-esposizione.

Nel rispetto della "privacy" ogniqualvolta gli addetti vengono a conoscenza di patologie trasmissibili da bambini o viceversa (esempio scabbia) hanno l'obbligo di darne comunicazione al loro diretto superiore, il quale si attiverà per i provvedimenti del caso.

IGIENIZZAZIONE AMBIENTALE, DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI

La pulizia e l'igienizzazione dei locali dei piani di lavoro e delle attrezzature in genere, viene effettuata dal personale ausiliario utilizzando gli adeguati prodotti chimici.

Per la prevenzione della legionella devono essere scrupolosamente seguite le procedure indicate già in precedenza dalla ASL 20 di AL.

N.B. I LIQUIDI BIOLOGICI DEI BAMBINI DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI POTENZIALMENTE INFETTI

RIEPILOGANDO

Protezione delle mani: manipolando materiale biologico utilizzare sempre guanti protettivi; i guanti devono essere sempre sostituiti quando non appaiono più integri e se sono visibilmente imbrattati; non riutilizzare guanti tolti (anche se sembrano puliti); ricordarsi che i guanti non danno protezione assoluta alla pelle quindi lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi.

DPI: Utilizzare normalmente i guanti di lattice; si consiglia a coloro che sviluppano ipersensibilità al prodotto (e solo a loro, dato il costo) di utilizzare guanti in vinile (latex free).

NON lavare i guanti dopo l'uso. **NON** toccare con le mani guantate apparecchiature, presidi, telefono, fogli di lavoro, rubinetti, computers, maniglie delle porte o altro (la mancanza di osservanza di questa norma comportamentale può rendere tali oggetti fonte di contaminazione per se stessi e per gli altri che a tale regola si attengono). Usare guanti di tipo casalingo (gomma) per compiti di pulizia ambientale, per la pulizia dello strumentario e per le procedure di decontaminazione.



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

D.V.R. Scuole dell'infanzia Comunali

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

17

Codice: DVR_05_07_GO

Revisione: 00

Data: Maggio 2007

Ferita da taglio o Puntura accidentale :

favorire il sanguinamento

lavare abbondantemente usando sapone liquido

disinfettare utilizzando i presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso

informare immediatamente il Datore di lavoro o un preposto presente

avviare il ferito immediatamente al Pronto Soccorso come indicato sopra

contattare, laddove possibile, il paziente fonte e nel rispetto della privacy attivarsi per avere il maggior numero di informazioni possibili al fine di tutelare il lavoratore infortunato.

Spargimento di materiale biologico su superfici :

indossare mascherina, occhiali e guanti di gomma; coprire con carta assorbente un'area più vasta di quella visibilmente contaminata; versare disinfettante ad alta attività (es. ipoclorito di sodio diluito 1:10) e lasciare agire per 15 minuti; asportare con pinze e guanti il materiale così trattato e gettare come rifiuti speciali e lavare con detergente; risciacquare e disinfettare di nuovo.

Movimentazione Manuale dei carichi (MMC)

Si raccomanda in tutti i casi in cui si movimentano carichi di operare rispettando i contenuti dell'allegato VI al D. Lgs. 626/1994.

Se si deve sollevare un carico da terra agire senza tenere le gambe tese ma portare l'oggetto vicino al corpo, piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta e tenere un piede più avanti dell'altro per acquisire equilibrio. Se si devono sollevare carichi pesanti, assicurarsi che l'oggetto sia afferrabile in modo saldo e se il carico supera i 30 kg, non procedere al sollevamento se non con aiuto di un secondo operatore (D. Lgs. 626/94 all. VI).

Durante il sollevamento di un carico, evitare rotazioni del tronco girando tutto il corpo usando le gambe. Se si deve porre in alto un oggetto evitare di inarcare la schiena, non lanciare il carico, ma usare una pedana o una scaletta.